



**IN DISCUSSIONE ANCHE
GLI STIPENDI
CHE SONO MOLTO
PIU' BASSI RISPETTO
A QUELLI DELLA SCUOLA
MALESSERE PROFONDO**



Venerdì 28 Febbraio 2020
www.ilmessaggero.it

Università, cala il personale biblioteche e laboratori in tilt

►Persi più di cento tra amministrativi e tecnici gli organici non sono mai stati rimpiazzati

►Spiega la rappresentante sindacale Carla Luzi «Occorre un piano straordinario di assunzioni»

DIFFICOLTÀ/1

Dal 2008 al 2019 il personale tecnico amministrativo e bibliotecario dell'Università dell'Aquila ha perso 111 unità. Nel 2008 i dipendenti erano infatti 554 e alla fine dello scorso anno sono diventati 443, con un'età media di 56 anni. Un'emorragia causata dai «pensionamenti mai rimpiazzati», come spiega Carla Luzi, rappresentante del personale tecnico amministrativo e bibliotecario dell'Ateneo che ha lanciato l'allarme anche in occasione del suo intervento alla cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico. La Luzi chiede un «piano straordinario di assunzioni, così come già fatto dal governo per il personale ricercatore e docente. Sarebbe il caso di pensare a un piano anche per il personale tecnico che fa parte di questa spina dorsale. Nonostante lavoriamo nel backstage, siamo una parte importantissima per l'Ateneo». A risentire della carenza di personale, spiega la Luzi, non sono solo le segreterie e gli uffici, ma anche le biblioteche e i laboratori che si spogliano sempre di più di personale. «Si tratta di uffici che sono in forte affanno e mancando le figure necessarie, si fatica a lavorare. Di contro, nessuno di noi si risparmia per garantire comunque i servizi agli studenti e i carichi di lavoro sono enormemente aumentati per tutti», afferma.

PROBLEMATICHE

Altra problematica sollevata dalla Luzi è quella degli stipendi. «Università e scuola fino a poco tempo fa hanno fatto parte di un unico comparto, quindi ci si sarebbe aspettato un adeguamento stipendiale - spiega -. Si pensi che due persone di pari grado in università e scuola hanno una differenza di circa 3 mila euro lordi l'anno, cioè circa 200 euro mensili che fanno la differenza. Noi siamo pubblico impiego, ma di fatto siamo i «fratelli poveri»,



La sede del rettorato, nel tondo Edoardo Alesse

con stipendi più bassi della media non solo rispetto ad altri enti, ma anche rispetto ad altre università. Questo accade perché il fondo accessorio che serve ad incrementare gli stipendi dell'università ha veramente pochi spiccioli. Per una scelta politica a livello nazionale risalente ad anni passati, lo stipendio del personale universitario tecnico-amministrativo risulta composto anche da questa parte variabile che, in numerose realtà come la nostra, è praticamente nulla. Questo genera spesso malcontento e mancanza di motivazione».

Il rettore Edoardo Alesse, nel frattempo ha annunciato alcune decine di assunzioni a partire dal prossimo anno. «Qualche decina

di posti non potrà coprire l'emorragia di personale che è calato in 6 anni di ben 90 unità - prosegue -. Mi auguro che questa politica concorsuale si ripeta, pur con tutte le difficoltà che ci sono. Ci rendiamo conto infatti che il trend nazionale è questo». «Su tutti questi aspetti la governance di Ateneo ha finora dimostrato disponibilità all'ascolto e voglia di trovare soluzioni condivise, ma tanto c'è da fare - conclude -. Il welfare, i servizi, la sicurezza dei luoghi di lavoro e non ultima una formazione continua del personale devono rappresentare il punto di partenza di questo percorso».

Marianna Galeota

© RIPRODUZIONE RISERVATA